



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

DOM 5 • TERZA DOMENICA DI PASQUA

(vigilia) h 17:30 def. Mirella, Val, Vittorio, Elisa | def. Vittorina D'Agostino

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 5,27b-32.40b-41 ■ Ap 5,11-14 ■ Gv 21,1-19

lun 6 _____ → → → → → → → ◆

mar 7 h 18:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. Nuccia, Antonietta,
Maria Teresa | def. Attilio Rainero | def. Paolo e Rosa

mer 8 _____

gio 9 h 18:30 def. Giovanni Perseghin e Rocco Manno | def. Pierino e Jolanda

ven 10 h 18:30 def. Rinaldo Marabelli (messa di 7^a)

sab 11 _____

☒ DOM 12 • QUARTA DOMENICA DI PASQUA

(vigilia) h 17:30 def. Irene Glassier

h 9:00 per la comunità parrocchiale



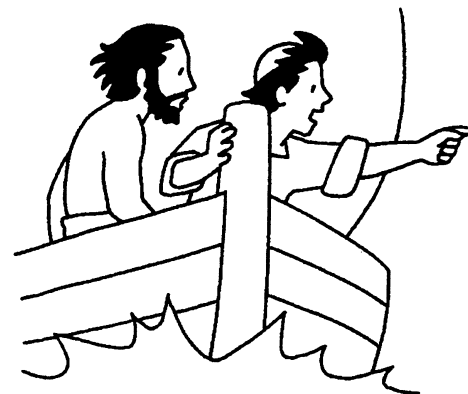
LITURGIA DELLA PAROLA

At 13,14.43-52 ■ Ap 7,9.14b-17 ■ Gv 10,27-30

◆ **ATTENZIONE:** lunedì 6 non si celebra l'eucaristia feriale, essendo il parroco assente; la recita della Corona però ci sarà comunque, alle h 18:00.

È il Signore!

(Gv 21,7)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito, per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 5 ■ Cattedrale, h 10:30 / Celebrazione della Prima Comunione (1° turno).

■ Casa Ospitaliera di Saint-Oyen / Ritiro spirituale per i gruppi "I nuovi soli" e "Verso Emmaus" (separati, divorziati, riaccompagnati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

mer 8 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 9 ■ Chiesa parrocchiale, h 20:45 - h 21:45 / Adorazione Eucaristica (ogni giovedì del Tempo di Pasqua). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

sab 11 ■ Cappella del Seminario, h 21:00 - 24:00 / Veglia di preghiera per le vocazioni (h 21:00 - 22:00) e Adorazione Eucaristica notturna (h 22:00 - 24:00).

DOM 12 ■ Cattedrale, h 10:30 / Celebrazione della Prima Comunione (2° turno).

■ Cattedrale, h 15:00 / Ordinazione presbiterale del diacono Paolo Viganò.

Altre Notizie

■ Con le offerte consegnate in momenti diversi per la Quaresima di Fraternità, per i missionari valdostani (raccolta conclusa domenica 28 aprile), si sono raccolti 1.000,00 €.

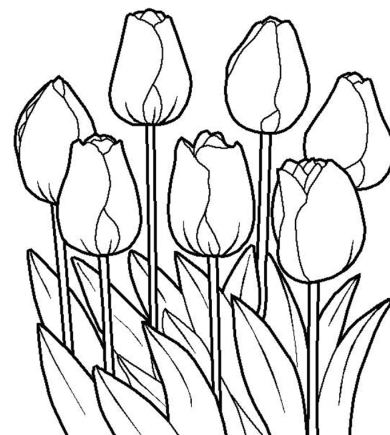
■ Si può aiutare, senza alcuna spesa, il

nostro Oratorio San Filippo Neri con la Dichiarazione dei Redditi ("cinque per mille"), scrivendo, nell'apposito spazio, il codice fiscale dell'Oratorio: 910 455 600 74.

■ Nel mese di maggio, recita comunitaria della Corona in chiesa parrocchiale, alle h 18:00 (prima dell'eucaristia feriale), nei giorni: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.

■ In casa di mia mamma ho ritrovato un

certo numero di vasetti di vetro modello *Quattro Stagioni* della ditta Rocco Bormioli, in perfette condizioni, in vari formati. Chi fosse interessato, da lunedì 6 maggio può recarsi in ufficio parrocchiale (negli orari di apertura) e servirsi liberamente e gratuitamente. Non ci sono i coperchietti a vite, che si possono comprare presso i negozi di articoli casalinghi e nei supermercati.



10 bis. POSIZIONI DEL CORPO (inginocchiarsi)

Prima di passare ad un'altra posizione corporale che caratterizza le nostre liturgie, aggiungo una postilla all'articolo precedente sull'inginocchiarsi (*il Sassolino* n. 4 del 26-1-2019), ripetendo quanto già detto.

Questa posizione (in ginocchio), scrivevo, è prescritta dalle norme liturgiche per un momento molto breve, quello della "consacrazione", più precisamente dalle parole dell'epiclesi (e non subito dopo il *Santo*, come molti continuano a fare) fino alla proclamazione «Mistero della fede»; e comunque dall'inginocchiarsi ci si può ritenere dispensati se «lo impediscano o la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri motivi ragionevoli» (*Messale Romano*, n. 21). La posizione in ginocchio è poi prevista, per chi lo desidera, dopo aver ricevuto il Pane Eucaristico, in alternativa al semplice stare seduti.

Sia ben chiaro che la Chiesa non impedisce di assumere gli atteggiamenti corporali che ciascuno preferisce; ma questo può avvenire con totale libertà all'interno della propria camera («Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà», Mt 6,6) e anche in un luogo pubblico come la chiesa, al di fuori delle celebrazioni comunitarie. Ma la stessa Chiesa ci esorta, per le celebrazioni comunitarie - lo ripeto perché evidentemente si fa fatica a riceverlo - ad un atteggiamento corale: «L'atteggiamento comune del corpo, che tutti i partecipanti al rito sono invitati a prendere, è il segno della comunità e dell'unità dell'assemblea: esso esprime e favorisce l'intenzione e i sentimenti dell'animo dei partecipanti» (*Messale Romano*, n. 20).

Il Messale dunque non prevede il mettersi in ginocchio al momento della ricezione del Pane Eucaristico. Quel momento, lo vedremo, è invece anch'esso caratterizzato da un atteggiamento corale, quello del movimento processionale comunitario.

Ma ora andiamo avanti nella nostra rifles-

sione sulle posture del corpo.

11. POSIZIONI DEL CORPO (stare seduti)

Questa postura si assume perché gli umani, dopo un po' che stanno in piedi fermi, hanno bisogno appunto di sedersi. Ma nella liturgia questa posizione viene anch'essa rivestita di significato simbolico, volendo esprimere il desiderio e l'impegno di aprirsi all'ascolto di Dio. La posizione seduta infatti, ci permette non solo di riposare, ma anche di rilassare il corpo in una posizione stabile; lo stare in piedi, infatti, comporta un continuo esercizio di equilibrio, sia pure attuato automaticamente dal nostro cervello. Stando seduti, la mente può concentrarsi più facilmente su ciò che stiamo ascoltando o meditando. Lo stare seduti è quindi l'atteggiamento fondamentale dell'ascolto e del suo svilupparsi in meditazione o preghiera interiore. Potremmo dire che, nella liturgia, la postura seduta ha come modello Maria di Betania: «Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola» (Lc 10,39).

Da notare che la posizione seduta è indicata da tutti i manuali di preghiera profonda (ne abbiamo mai letto uno?) come la posizione migliore per la meditazione, ma a patto che tale posizione non sia troppo comoda, perché altrimenti induce facilmente al sonno. Gli stessi manuali di cui sopra consigliano la posizione seduta "all'egiziana", cioè eretta, come quella che appare nelle antiche raffigurazioni egizie, e cioè... non "afflosciata"!

Entrando nei dettagli, nella liturgia eucaristica si sta seduti durante la proclamazione della lettura e il loro commento omiletico, con l'eccezione del vangelo, che si ascolta invece, per rispetto (o, forse, per svegliarci dall'eventuale torpore sopravvenuto!) in piedi.

Poi ci si siede durante la presentazione dei doni. Questo è un momento di transizione tra la Liturgia della Parola e la Liturgia Eucaristica, in cui ci si siede, rilassandosi un poco, dopo la tensione spirituale richiestaci dalla Liturgia della Parola precedente, proprio come si fa a casa quando si attende che la tavola venga apparecchiata e tutto sia pronto sull'altare per l'azione liturgica successiva, che richiederà una rinnovata tensione spirituale.

Molti miei confratelli, per guadagnare tempo, preparano già tutto sull'altare! Invece la liturgia ci invita a valorizzare anche questo spazio, apparentemente inutile, con un atteggiamento di quiete interiore, durante il quale, con il silenzio, o con il canto corale, o con l'ascolto di un breve interludio musicale, ci diamo il tempo di offrire, con il pane e il vino deposti sull'altare, la nostra vita, le nostre inquietudini, la nostra gratitudine... Peccato che, spesso, questo

spazio sia "inquinato" dal rumore della colletta (pur necessaria, perché è la principale fonte di reddito per le innumerevoli spese di una parrocchia). L'ideale sarebbe una colletta fatta da tante persone, in modo da compierla nel più breve tempo possibile. Infine, il Messale indica la posizione seduta (in alternativa all'inginocchiarsi, a seconda delle esigenze personali) nello spazio orante-meditativo che segue la comunione.

Piccola nota storica. Per gli antichi lo stare seduti era anche l'atteggiamento proprio del maestro che insegna. Ecco perché il vescovo ha, nella sua chiesa, la *cathedra*, il seggio da cui presiede e parla. Oggi però ciò si realizza solo in maniera simbolica, perché il vescovo pronuncia l'omelia sì dalla "cattedra", ma stando in piedi.

Piccola nota archeologica: anticamente gli edifici di culto non avevano sedie e panche per il popolo. Quindi, all'occorrenza, la gente sedeva per terra.

Piccola nota umoristica: al momento di porsi nuovamente a sedere dopo la proclamazione del vangelo, un gran numero di persone compie quest'azione, con una notevole prontezza di riflessi, appena il prete, o chi per lui, proclama: «Parola del Signore». Ne deriva il fatto che la risposta rituale «Lodeateocristo» viene pronunciata, meccanicamente, o mentre ci si sta abbando-

ndo alla sicura solidità del banco, pronto ad accogliere le nostre membra, o addirittura mentre ci si è già accomodati. Forse quest'atteggiamento esprime, inconsciamente, il desiderio (ahimè frustrato) di fuggire dall'imminente omelia. Penso che si potrebbe fare un piccolo sforzo per pronunciare «Lode a te, o Cristo», dalla prima all'ultima sillaba, stando fermi in piedi, e magari facendo anche attenzione al significato di quelle parole, che esprimono gratitudine per il dono della Parola di salvezza appena ricevuto (se non eravamo troppo distratti!), e sedendosi soltanto dopo, a frase finita.



Da Segnare sul Calendario

- Martedì 21 maggio, h 20:45, nel nostro salone parrocchiale, conferenza - dibattito a cura del dott. Andrea Bernagozzi, dell'Osservatorio Astronomico di Saint-Barthélemy, sul «Rapporto tra fede e possibilità di vita aliena».
- Sabato 15 giugno: gita parrocchiale. Ancora sono in corso di elaborazione i dettagli della mèta e il programma. A breve verranno fornite tutte le informazioni e si apriranno le iscrizioni.

